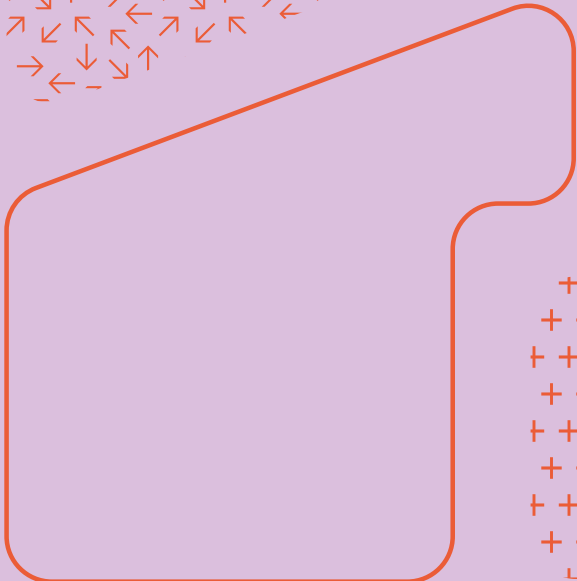
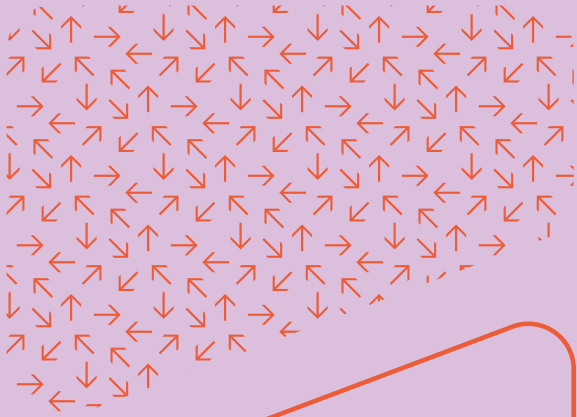
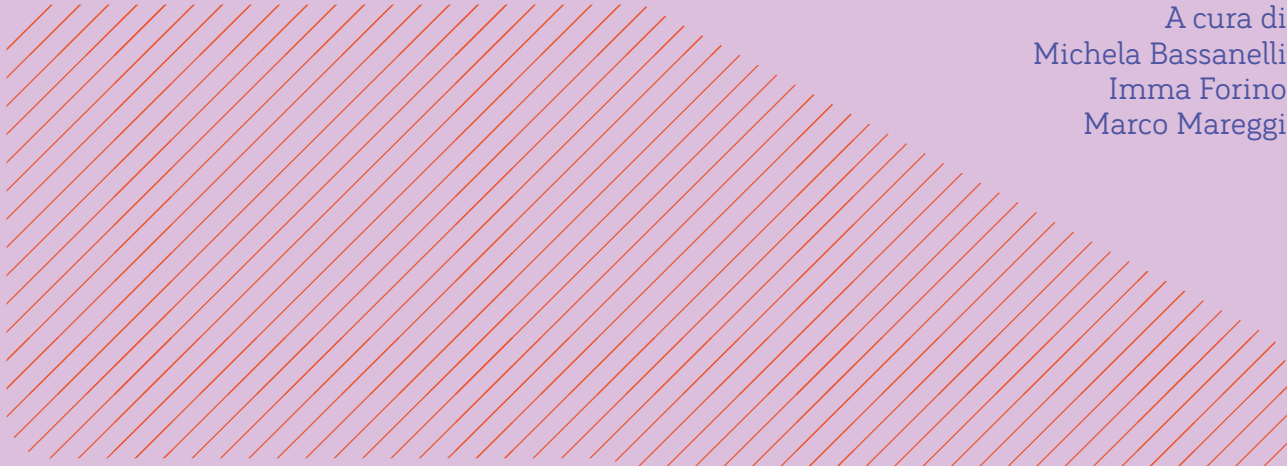
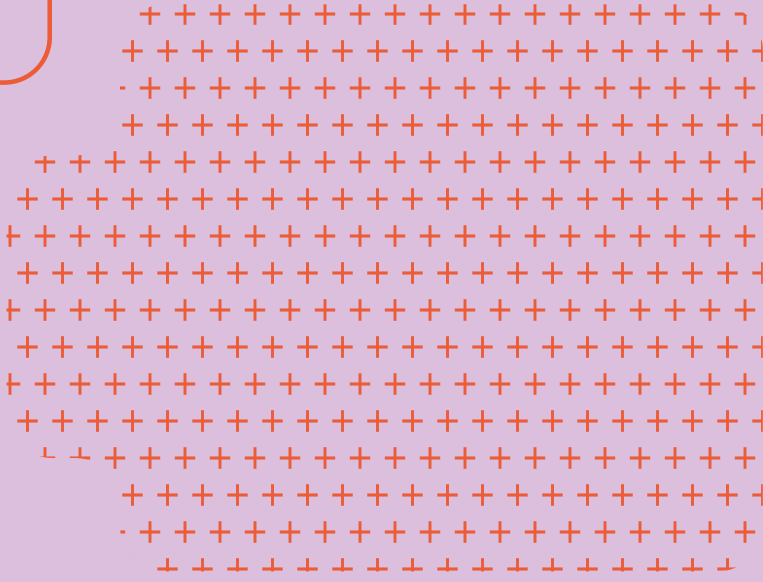


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 **TEMI**

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 **ATLANTE**

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatios Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatios Las Carolinas

Zollhaus

Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione



© Annett Landsmann

Nel centro di Zurigo, all'incrocio tra la Langstrasse e la stazione centrale della città, sorge Zollhaus, un intervento di edilizia residenziale promosso dalla società cooperativa Kalkbreite. Il progetto, iniziato nel 2014 e completato nel 2021, è frutto di un lungo processo partecipativo e di un concorso internazionale vinto dallo studio di architettura Enzmann Fischer Partner AG con il progetto "Esperanto" (Diggelmann *et al.* 2021; BauNetz 2022; Kalkbreite; EFPb). Il complesso è costruito su quello che al tempo era l'ultimo lotto disponibile dell'area di trasformazione Europaallee: un lotto irregolare di forma triangolare che segue i limiti tracciati da un lato dai binari ferroviari e dall'altro dall'asse viario della Zollstrasse, da cui prende il nome.

collective home working plus

L'obiettivo della cooperativa, con la realizzazione di Zollhaus, è quello di sfidare le logiche di mercato della rendita fondiaria e della segregazione funzionale, proponendo un ecosistema urbano improntato alla collettività e sostenibilità, che offra un'alternativa radicale ai modelli residenziali standardizzati e ai processi di gentrificazione urbana (Prandi 2021). Il progetto, sostenuto con finanziamenti della città, del Cantone e nazionali, nasce da solide basi gettate dalla cooperativa Kalkbreite, già promotrice di un importante progetto pilota omonimo realizzato nel 2014, sempre a Zurigo. L'idea si basa sul concetto della "città dei dieci minuti" – in cui tutto quanto necessario alla quotidianità è accessibile per un pedone nel lasso temporale di dieci minuti – e su uno scenario in cui abitazione, lavoro, cultura e cura siano tutti presenti nel medesimo luogo, in una "casa"¹. Il programma è fissato a monte dalla stessa cooperativa ma, dal momento dell'assegnazione dell'incarico, prende avvio un processo partecipativo che gli stessi membri di Kalkbreite definiscono come il "cuore" del loro modo di procedere. Vengono interpellati gli stessi architetti ma anche i possibili futuri abitanti e i cittadini del quartiere e ci si chiede «cosa deve essere presente in questa "casa", come si vuole vivere, come si vuole lavorare»². Dalle varie consultazioni, discussioni e scambi è emerso un piano che può essere prima di tutto riassunto nella parola "mixité", sia dal punto di vista funzionale che da quello sociale. Nel primo caso per la varietà di servizi e soluzioni abitative offerte, nel secondo caso per la volontà massima di inclusione. Uno degli obiettivi di Kalkbreite è infatti, con Zollhaus, creare un sistema di coesione sociale. Al momento, il complesso è abitato soprattutto da famiglie con bambini e da persone della terza età – che cercano soluzioni

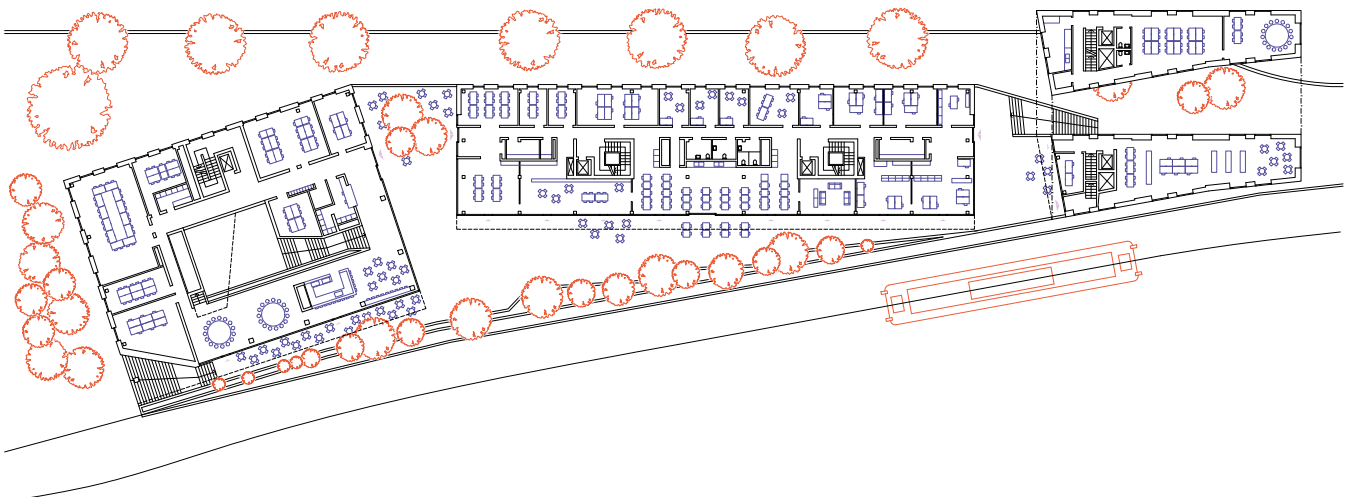
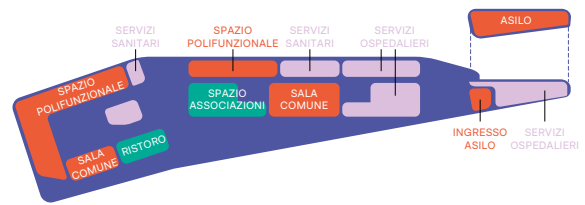
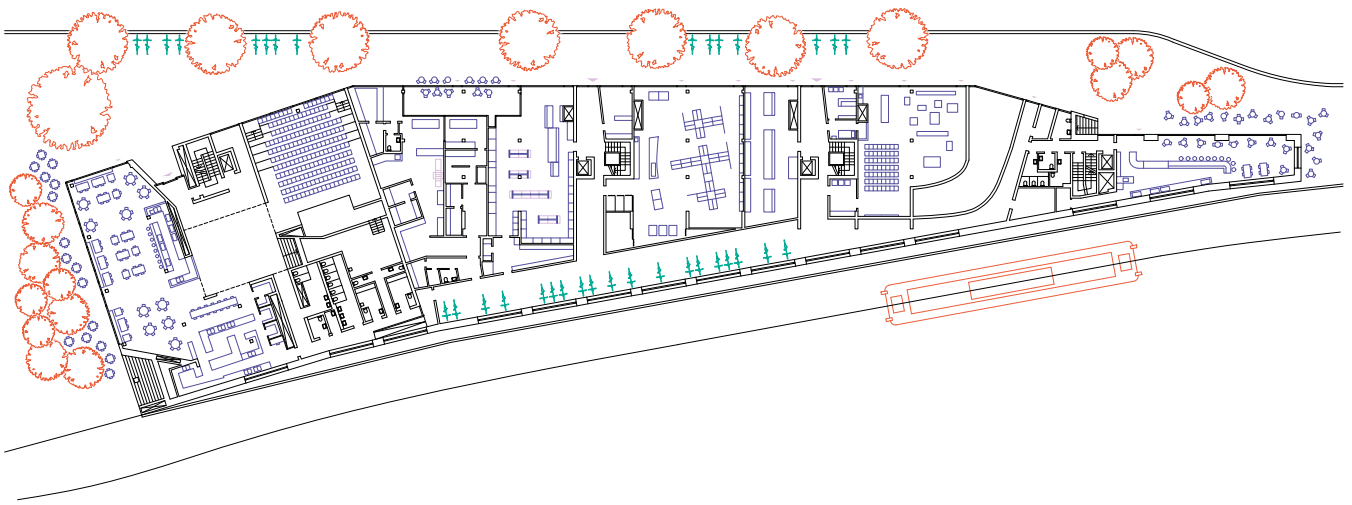
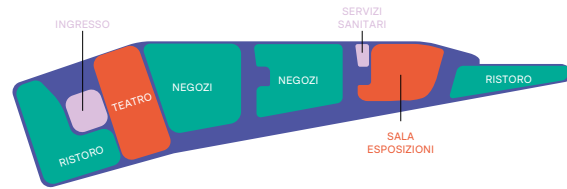
alternative per evitare la solitudine tipica di questa fase della vita – ma l'idea è riuscire a raggiungere una "social mixture" che comprenda anche i più giovani (Khatibi 2022). Il tema dell'inclusività trova riscontro anche in soluzioni abitative a prezzi sostenibili, in pieno centro, che favoriscono il ceto medio³. Il secondo tema fondativo, che si ripercuote soprattutto nel progetto architettonico, è quello di «minimizzare lo spazio individuale e massimizzare quello collettivo»⁴.

Nello specifico, il progetto si sviluppa su tre volumi principali di altezze e tipologie differenti: a ovest un edificio a corte, al centro un edificio in linea e a est un edificio dalla forma triangolare che si adatta alla morfologia del lotto. Questi fabbricati sono innestati su un basamento comune a doppia altezza che ospita le attività pubbliche e semi-pubbliche e che funge da fulcro di incontro e transizione tra la città e la casa. Le funzioni inserite in questo zoccolo sono: al piano terra – in qualità di spazio maggiormente permeabile con l'esterno – bar, ristoranti, un teatro, uno spazio espositivo e locali commerciali; al primo piano, diverse sale che forniscono servizi medico-sanitari, gli uffici della cooperativa, alcune aree svago comuni, un bar, una lavanderia a gettoni, spazi yoga, sale musica e quelle che vengono definite "flex-räume" anche conosciute come "white room", ossia spazi liberi polifunzionali, adattabili a vari tipi di attività. In particolare, questo spazio, suddiviso in cinque stanze di diversa capienza e dimensione, viene utilizzato come spazio coworking e *meeting room* per un totale di circa 15 posti. Mentre il primo viene gestito dalla cooperativa ed è disponibile su prenotazione solo per gli abitanti e i titolari delle attività commerciali presenti nel complesso, le *meeting rooms* sono gestite da un ente esterno e vengono affittate anche ai cittadini non

CAROLA
D'AMBROS



Dall'alto: pianta piano terra, pianta piano primo.
Scala 1:830



residenti in Zollhaus. Ulteriori servizi che integrano l'offerta sono collocati al terzo e quarto piano: nell'edificio a corte è creata una guest house, fruibile da residenti e non⁵, mentre nell'estremità est del lotto, quindi all'interno dell'edificio minore, viene inserito su due piani un *kindergarten* con attività doposcuola. Non si tratta di un asilo privato o a uso esclusivo dei residenti, bensì di un asilo pubblico gratuito, gestito dalla città che affitta lo spazio a Kalkbreite. L'inserimento di un nido o di attività doposcuola all'interno di interventi di edilizia cooperativa è un fenomeno piuttosto diffuso in Svizzera e largamente sostenuto dalle istituzioni, a dimostrazione di riflessioni sulle tematiche di cura e di conciliazione tra vita privata e professionale a uno stadio avanzato.

I piani superiori sono completamente destinati alle residenze, differenziate in numerose tipologie abitative: dal monolocale, all'appartamento tradizionale, ai cluster comprensivi di più unità abitative con cucine e zone giorno comuni, fino ad arrivare alle *Hallenwohnen*. Esse sono emblematiche del principio ispiratore di massimizzazione dello spazio collettivo e condiviso. Si tratta di una configurazione ibrida e flessibile in cui spazio abitativo e lavorativo/professionale non seguono una logica oppositiva ma integrativa, proprio come in tutto il progetto. Collocate al quarto piano dell'edificio a corte, esse sono spazi abitativi a doppia altezza. Si tratta di ampi spazi soggiorno, flessibili, senza alcuna partizione interna e dotati solamente dei "blocchi di servizio" comprendenti cucina e bagni e cablaggi inseriti a soffitto. All'interno di questi ambienti open space, vengono realizzate, dagli stessi abitanti, delle strutture modulari, su due piani, che destinano solitamente il piano inferiore a zona per dormire e quello superiore ad area per lavorare. Queste strutture, anche definite "residential

towers" sono autocostruite in legno e sono composte dalla sovrapposizione di due volumi cubici completamente aperti. Alle "travi" e "pilastri" in legno sono poi agganciati, all'occorrenza, dei pannelli in sughero fonoassorbenti o dei binari su cui scorrono tendaggi leggeri sistemati a creare un filtro rispetto alle torri circostanti. Ciascuna torre è poi dotata di ruote, quindi può essere facilmente spostata, consentendo di riconfigurare costantemente lo spazio secondo esigenze mutevoli di vita e lavoro (SwissInfo 2021; EFPa; Fromm 2023). La conformazione più comune prevede una disposizione in linea di queste torri, «not unlike a diminutive neighborhood» (Fromm 2023), lungo il fronte vetrato, lasciando sul retro un ampio spazio di passaggio che affaccia direttamente sulla corte interna, concepita come fulcro dell'edificio e spazio di connessione delle varie funzioni distribuite ai piani (Hodel 2022). Il concetto di *Hallenwohnen* e il relativo modo di vivere, ha origine dalle pratiche informali di occupazione e riuso degli spazi industriali dismessi che caratterizzavano proprio questa area della città (Guidarini 2023). L'idea di inserire tale formula abitativa all'interno di Zollhaus è stata infatti suggerita, durante il processo partecipativo, da alcuni *squatters* della zona. La proposta è stata accolta positivamente dalla cooperativa che ha voluto concedere la possibilità di sperimentazione di questa forma di abitare⁶. Tale soluzione consente inoltre di mantenere un costo d'affitto più economico rispetto alle altre offerte abitative, soprattutto per le permanenze di lungo periodo. Alcune di queste torri vengono poi affittate anche giornalmente a cittadini esterni: spesso è capitato di accogliere artisti che utilizzano lo spazio per la loro attività creativa oppure anche lavoratori esterni che affittano le postazioni "studiolo" disponibili come fossero



© Annett Landsmann



spazi coworking o si sistemano nelle aree comuni (Fromm 2023). Questa varietà di utenti e di funzioni ospitate è resa possibile da un principio di flessibilità che governa lo spazio e da un modello organizzativo che è quello dell'autogestione, la cooperativa lascia infatti piena autonomia agli abitanti delle *Hallenwohnen*. Autonomia che passa dall'autocostruzione della propria "casa", alla pianificazione delle attività, alla gestione degli affitti fino all'organizzazione degli spazi. Quando in effetti il gruppo dei futuri abitanti si trasferisce all'interno delle *Hallenwohnen* vengono effettuate alcune modifiche al progetto originale e vengono suggeriti alcuni possibili adeguamenti alla cooperativa: la cucina minima scelta dagli architetti è ampliata, consigliando inoltre per future tipologie abitative di questo genere, una cucina aperta e mobile in grado di adattarsi maggiormente alla vocazione flessibile dello spazio; nelle aree comuni sono aggiunti tavoli da lavoro, sempre su rotelle, e degli scaffali in legno che fungono sia da parete attrezzata sia da sostegno per un soppalco; dei quattro bagni, uno è trasformato in deposito ed è suggerito che sarebbe stata più consona una soluzione con bagni comuni in stile ostello (Fromm 2023).

Un ulteriore tratto comune sono gli spazi esterni. Le unità abitative non dispongono di balconi privati, ma sono servite da terrazze comuni e orti pensili che promuovono la socialità e la condivisione (EFPb; Mortl 2021). A esempio, le terrazze in copertura di ciascuno dei tre edifici, accessibili anche a chi non abita nel complesso, contribuiscono a generare un senso di comunità mediante uno spazio di soglia che garantisce la connessione tra città e abitazione (Guidarini 2023). Questi ambienti sono paradigmatici di un'intenzione che plasma l'intero progetto. Franziska Rohner, membro di

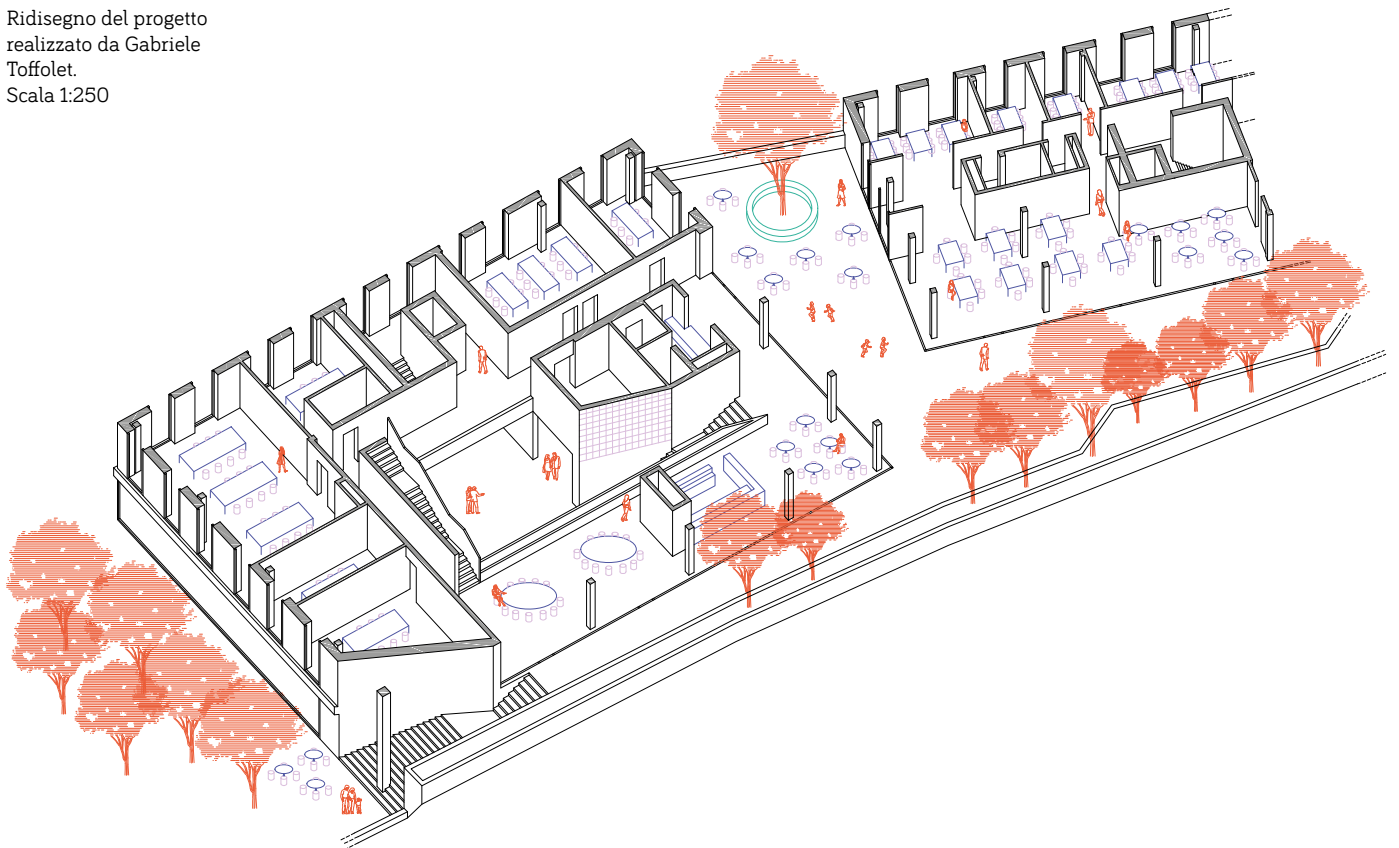
Kalkbreite, afferma: «con le nostre case vogliamo creare un nuovo spazio per la città, vogliamo creare un valore aggiunto anche per quelli che abitano nel quartiere. È sempre nell'ottica del quartiere che abbiamo costruito l'offerta di servizi all'interno di Zollhaus. Ogni aspetto è pensato perché ciascun abitante sia messo in contatto con il suo vicino in una logica di supporto e aiuto reciproco»⁷.

Note

1. Intervista rilasciata da Franziska Rohner (membro della cooperativa Kalkbreite) il 17 maggio 2024.
2. *Ibidem*.
3. Ciò è reso possibile dal sistema vigente in Svizzera per cui, gli affitti di abitazioni realizzate con fondi statali devono corrispondere ai costi vivi, le cooperative che gestiscono le residenze non devono trarre guadagno da tali affitti.
4. Intervista rilasciata da Franziska Rohner il 17 maggio 2024.
5. La guest house, come le meeting rooms, è gestita da un ente terzo e affittata anche a esterni.
6. Intervista rilasciata da Franziska Rohner il 17 maggio 2024.
7. *Ibidem*.



Ridisegno del progetto
realizzato da Gabriele
Toffolet.
Scala 1:250



Riferimenti bibliografici

BAUNETZ, *Genossenschaft mit GleisblickWohn- und Geschäftshaus in Zürich von Enzmann Fischer Partner*, in "BauNetz", 28 Aprile 2022. Accesso il 19 Maggio 2025: https://www.baunetz.de/meldungen/Meldungen-Wohn-_und_Geschaefthaus_in_Zuerich_von_Enzmann_Fischer_Partner_7902874.html.

DIGGELMANN Aline, GURNY Ruth, KISCHKEL Jonathan e ROHNER Franziska (a cura di), *Zollhaus*, Genossenschaft Kalkbreite, Zurich, 2021.

ENZMANN FISCHER PARTNER (EFPa), *Genossenschaftsbauten Zollhaus in Zürich*, in "Detail", n. 3, 2022, pp. 80-93.

_____, (EFPb), *Zollhaus*, in "Enzmann Fischer". Accesso il 19 Maggio 2025: <https://www.enzmannfischer.ch/projekt/zollhaus/>.

GUIDARINI Stefano, *Un laboratorio di ricerca per la residenza urbana*, in "Espazium", 9 Ottobre 2023. Accesso il 19 Maggio 2025: <https://www.espazium.ch/it/attualita/un-laboratorio-di-ricerca-la-residenza-urbana>.

HODEL Marcel, *Immeuble d'habitation et de commerce Zollhaus*, in "Swiss Arch Digital", 9 Marzo 2022. Accesso il 19 Maggio 2025: <https://www.swiss-arc.ch/fr/projet/immeuble-dhabitation-et-de-commerce-zollhaus/13189531>.

KALKBREITE, *Zollhaus*, in "Genossenschaft Kalkbreite". Accesso il 19 Maggio 2025: <https://www.kalkbreite.net/en/zollhaus/>.

KHATIBI Maryam, *A socio-spatial approach to the first legal hall dwelling setting in Switzerland: the case study of Hallenwohnen in Zurich*, in "Journal of Housing and the Built Environment", n. 38 Settembre 2022, pp. 979-998.

MÖRTL Theresa, *Meett & Greet*, in "Modulor", n. 5, 2021, pp. 63-71.

PRANDI Annamaria, *Cooperazione a Zurigo / Kalkbreite: una nuova frontiera dell'abitare*, in "Doppiozero", 25 Febbraio 2021. Accesso il 19 Maggio 2025: <https://www.doppiozero.com/kalkbreite-una-nuova-frontiera-dellabitare>.



BIBLIOGRAFIA

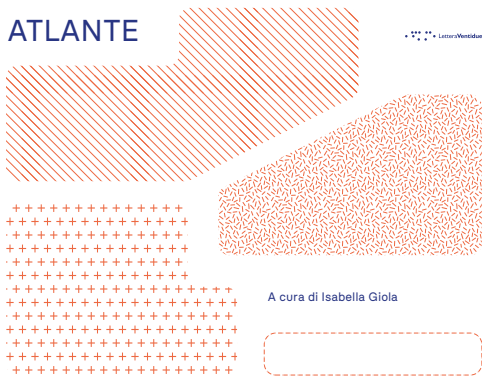
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla worksphere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/Wordbox



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fucine del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, sperimentando spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentale spaziale innovativa degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collettive Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi domestici diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architetture mappate nei possibili attività) in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meet Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi orientati nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meet Care: spazi e servizi per la cura della persona.

Forma e costruzione del posto:

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a forme pratiche partecipative di welfare comunitario.

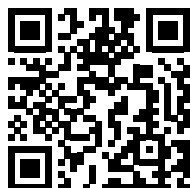
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



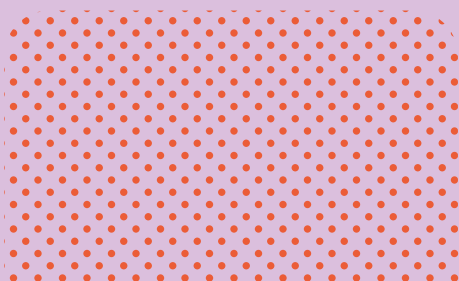
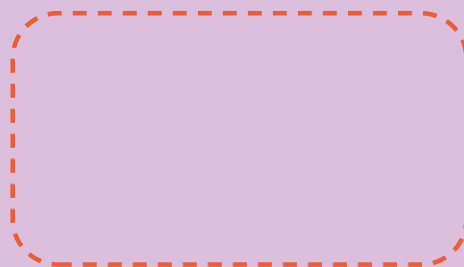
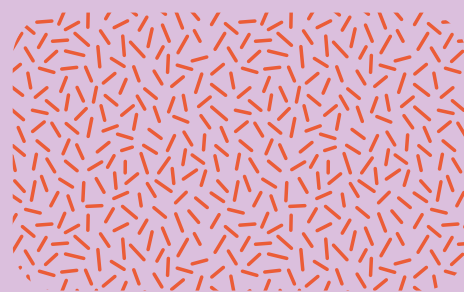
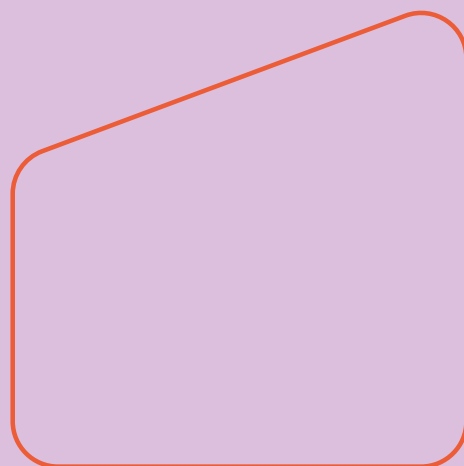
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com

